ITALIA TI AMO

Mille chilometri a piedi nell’Italia rapita dal virus Covid 19: due genitori e i loro tre figli - Caterina di 12 anni, Silvia di 10 e Luciano di 4 - attraversano il paese più bello del mondo. Una pazza camminata in libertà; 50 giorni sotto il sole e i temporali dal Colle del Gran San Bernardo fino a Roma; passo dopo passo (il piccolo in parte in carrozzina) con la forza di essere la Famiglia in cammino.

Non è un’impresa sportiva; non è un pellegrinaggio religioso; non è una sfida ai divieti imposti per fronteggiare il Coronavirus (che anzi rispetteremo con scrupolo); ITALIA TI AMO è un inno ad un Paese ferito ma che, nonostante tutto, resiste.

Ridotta ad un’esistenza essenziale, la Famiglia in cammino percorrerà la via Francigena, itinerario che da secoli è l’essenza stessa del nostro Paese: dalle Alpi alla pianura Padana, dagli Appennini alla Città Eterna, seguiremo le tracce dei pellegrini che dai tempi di Carlo Magno si mettono in cammino diretti a Roma.

Nei solitari mesi del *lockdown -* quando la Protezione civile dava conto dei morti, dei contagiati, dei pazienti ricoverati in terapia intensiva - abbiamo deciso che, appena possibile, avremmo dato il nostro contributo alla lotta contro il Covid 19 mettendo a disposizione quello che sappiamo fare: camminare con i bambini, raccontare i nostri viaggi attraverso parole, foto, film. E’ il nostro modo per dire ITALIA TI AMO, nulla è impossibile.

La Famiglia in cammino insegue l’inafferrabile. Ha percorso per 2.600 chilometri le vie che portano a Santiago di Compostela: il Cammino francese (il più famoso); il Cammino portoghese (il più romantico); la Via de la Plata (il più duro). Un’epopea raccontata nel libro “Il rumore delle farfalle”, pubblicato da Edizioni dei cammini nel 2020, l’anno che non c’è, anzi per molti - famiglie e aziende - un anno zero.

Coronavirus permettendo, la Famiglia in cammino muoverà i primi passi sulle nevi del Colle del Gran San Bernardo, a quota 2.469 metri, il 27 giugno. Tutti i giorni - attraverso un blog, le foto postate su Instagram e un vlog su Youtube - racconteremo la nostra vita da viandanti attraverso Valle d’Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Toscana e Lazio. Mangeremo pane e pomodoro seduti ai bordi di un sentiero (più quello che gli italiani ci doneranno); dormiremo in santuari e case di accoglienza pellegrina; cammineremo con chi vorrà farci compagnia per qualche chilometro. Forse raggiungeremo Roma verso la metà di agosto e urleremo ITALIA TI AMO. Forse non arriveremo mai a Roma perché la fatica avrà il sopravvento o perché dovremo arrenderci per un colpo di coda del virus. Non è importante perché - scriveva Josè Saramago - “la fine di un viaggio è solo l’inizio di un altro”.

La Famiglia in cammino (quando non è in viaggio dimora a Sopramonte, un paese di montagna vicino a Trento)

Luciano Damiani, 4 anni compiuti spegnendo le candeline di una torta vera, ma con nonni virtuali collegati in videoconferenza causa pandemia. Combatte contro il “signor Coronavirus” lanciando pigne e incantesimi. E’ a tutti gli effetti un supereroe: per mesi è stato privato della scuola materna, degli amici, del parco giochi, delle gite in montagna. Eppure ha resistito. Ama dedicarsi alla pulizie di casa e fare da mangiare con il Papà. Non ha la minima idea di dove sia Roma, ma è determinato ad andarci “perché, viandante, il cammino si fa andando…”.

Silvia Damiani, 10 anni compiuti in Fase 2 spegnendo le candeline davanti a nonni in carne ed ossa, ma tutti bardati con mascherine. Ama la ginnastica artistica e lo sci. Ha percorso il Cammino di Santiago per tre volte: il Francese a 2 anni, il Portoghese a 3 anni e la Via della Plata a 4 anni. Questa volta però sarà diverso: viaggerà a piedi portando nello zaino l’ultimo libro di Harry Potter: “Tempi scuri e difficili ci attendono. Presto dovremo scegliere tra ciò che è giusto e ciò che è facile”.

Caterina Damiani, 12 anni compiuti con una vera festa di compleanno il giorno prima del *lockdown*. E’ una veterana delle estati in cammino: sulle vie per Santiago ha già macinato (in passeggino) 2.600 chilometri. E’ cintura marrone di judo, suona il violoncello e tifa per l’Aquila basket. Sopra il letto ha appeso una grande foto dei giudici Falcone e Borsellino che l’hanno accompagnata nei mesi, aridi, della didattica a distanza: anche lei è convinta che “gli uomini passano, le idee restano”.

Eliana Agata Marchese, nelle cronache solo “la Mamma”, scrive per il giornale l’Adige (sue 86 storie dalla pandemia, i racconti di una mamma prof), ma si guadagna da vivere insegnando italiano e latino. Ama Dante, Tacito ed Eschilo. Per le Edizioni dei Cammini ha pubblicato “Il rumore delle farfalle - una famiglia in cammino sulle strade per Santiago”. Quando può cammina, con i bambini, convinta che sia un gesto rivoluzionario.

Sergio Damiani, giornalista (lavora all’Adige di Trento) e documentarista, nelle cronache solo “il Papà”. Sin da ragazzo predilige i viaggi lunghi e lenti: ha attraversato l’Indonesia in peschereccio; la Karakorum Highway su una bicicletta cinese; il Tibet a piedi; la Mongolia a cavallo; l’oceano Atlantico in barca a vela con un equipaggio del Servizio di salute mentale di Trento (da quel viaggio è nato il documentario “Oceano dentro”); la Spagna a piedi spingendo la prole, anno dopo anno sempre più numerosa.

[www.famigliaincammino.com](http://www.famigliaincammmino.com)